

MARCOZZI DI SCENA IN UNGHERIA PER LA FINALE DI INTERCUP

Venerdì voleranno fino a Venezia e poi macineranno 500 chilometri in automobile fino alla tanto sospirata Pecs. Comincia così la missione del blasonato club cagliaritano verso la città ungherese che il 5 e il 6 giugno ospiterà la final four dell'Intercup. Assieme alla Marcozzi Cagliari e al team padrone di casa, si giocheranno l'ambito titolo continentale anche la francese Ep Isseenné e l'austriaca Oberwart. E' previsto un girone all'italiana con due incontri da disputare il sabato e il terzo l'indomani. Si gioca con la stessa formula della serie A, con la variante dei sette incontri, perché dopo i primi tre singolari si lascerà spazio al doppio. Il quadrangolare si preannuncia molto equilibrato con la presenza di atleti di tutto rispetto. I cagliaritani sono approdati alla fase finale superando prima i francesi del Morez St. Laurent e successivamente la compagine austriaca dello Saalfelden. In tutto hanno preso parte alla manifestazione 45 squadre appartenenti ad undici nazionalità. Sulle ambizioni del team sardo, il presidente della Marcozzi **Mario Gabba** si mostra cauto: "Ci stiamo preparando, anche se sappiamo che è un'impresa difficilissima; la squadra francese dispone di giocatori abbastanza forti, noi abbiamo Maxim Kuznetsov leggermente infortunato alla mano sinistra da una ventina di giorni, tant'è vero che ha saltato i campionati sardi e non disputerà neanche gli italiani assoluti. In via cautelativa abbiamo convocato anche il giovane Luigi Rocca, perché durante le tre lunghe partite Maxim potrebbe infortunarsi: cercheremo di impiegarlo per le partite più importanti. Questa trasferta servirà moltissimo a Luigi Rocca che ha poca esperienza internazionale". "Se Zhang Kuo giocasse da cinese, come ha dimostrato da gennaio in poi, si potrebbe sperare in qualcosa, anche se ci vorrà un miracolo. Bohumil Vozicky è in gran forma, è il giocatore che ha fatto più risultati nell'arco della stagione, ma chi è chiamato a fare la differenza è senza dubbio Zhang Kuo, per lui nessuna partita è impossibile, mentre Bohumil certe partite può soffrirle più di altre, dalla sua ha però la grinta e l'esperienza". "Tutto è possibile, non dimentichiamo che la Marcozzi è stata la squadra che ha impegnato di più i campioni d'Italia del Castelfelfredo, come ammesso dallo stesso loro tecnico Yango".

Ci sono novità per la prossima stagione in A1: al confermato Bohumil, si affiancherà anche il nazionale Stefano Tomasi, quest'anno in forza al Paiuscatto Este: per lui è un ritorno in Sardegna. Ma Mario Gabba non scioglie ancora l'enigma Zhang Kuo: "Quest'anno abbiamo avuto tante spese, non possiamo sostenere nuovamente gli stessi ingaggi e la cifra che ci ha chiesto il cinese è piuttosto elevata, vedremo che succederà dopo la finale di Intercup". "Non allestiremo una squadra per vincere il campionato, ma cercheremo comunque di restare nell'élite, come d'altronde è sempre successo a parte la breve parentesi negativa di due anni fa, dovuta a tanti fattori, che ci ha condannato alla retrocessione, tornando però repentinamente nel panorama che ci compete".

AZZORRE 2010: I GIOCHI DELLE ISOLE REGALANO MEDAGLIE E TANTE AMICIZIE

E' un'edizione dei Giochi che i pongisti sardi hanno vissuto con trasporto dentro e fuori dal palasport. L'efficiente organizzazione orchestrata impeccabilmente dall'isola ospitante ha fatto sì che tutti gli atleti della stessa disciplina alloggiassero in un solo stabile, facilitando la loro coesione. Non a caso al termine della manifestazione tante lacrime hanno inumidito le guance dei protagonisti. Ma a parte il risvolto emotivo della spedizione, alla rappresentativa sarda non sono mancati i risultati di prestigio: un secondo posto assoluto dietro Madeira e davanti alla Sicilia, costruito con una medaglia di argento e quattro di bronzo. L'atleta del TT Quartu Roberta Perna fa il suo rientro a casa dopo aver collezionato tre podi: la piazza d'onore nel singolo femminile, alle spalle della stratosferica pongista portoghese Mariana Goncalves, cui si aggiungono altri due terzi posti in coppia con il pongista del Muravera Nicola Pisanu (doppio misto) e con l'atleta in forza al Mandas Roberta Matta (Doppio femminile). Il restante bronzo lo conquista Giovanni Cuccu, pure lui tesserato con il Muravera. "Sono abbastanza soddisfatta – rimarca **Roberta Perna** - anche se sono rimasta un po' delusa di come ho giocato la finale, perché anche se era quasi impossibile vincere mi sono lasciata andare e non ho tenuto la concentrazione e la grinta che avevo in semifinale. Sinceramente, a fine gara, con Mariana Goncalves non abbiamo parlato, ci siamo strette la mano e basta. Non so con quale umore andrò a



Ponte di Legno per gli italiani, sto dando le ultime interrogazioni, i miei pensieri sono tutti dedicati allo studio”.

Dopo aver trionfato nel campionato regionale di C2 con la sua Muravera, dopo il bis nella Coppa Sardegna, quest'anno **Giovanni Cuccu** si toglie anche una soddisfazione internazionale: “Sono al settimo cielo per un bronzo in un torneo del genere nel singolo maschile. Nella competizione a squadre non ho brillato, ero affaticato; poi nel doppio maschile è stato un peccato perché abbiamo perso contro i siciliani 11-9 al quinto set per entrare in semi. Il misto non l'ho giocato, mentre sono troppo contento per le mie prestazioni nel singolo specie nella partita del girone contro il cipriota, testa di serie n. 4 (3-0), poi negli ottavi con il siciliano Quartuccio (3-1) e nei quarti 13-15 al quinto con Zaccone. In semifinale ho ceduto a un cipriota per 3-1; penso sia un grande risultato per me e i complimenti vanno a tutta quanta la Sardegna perché possiamo dire di aver fatto una bella figura ad arrivare secondi dopo Madeira”.

L'ultima parola spetta al tecnico **Michael Oyebo** che ha saputo tenere concentrati i suoi ragazzi fino in fondo: “Sono molto soddisfatto, anche i dirigenti e i ragazzi li ho trovati molto contenti. Conquistare l'oro nel singolo femminile era praticamente impossibile. Roberta a fine gara era molto arrabbiata, però quella partita era proibitiva, non c'era nulla da fare e, non per dire sciocchezze, credo che nessuna pongista italiana riuscirebbe a battere l'atleta di Madeira”. Poi fa l'elenco delle occasioni mancate: “Secondo il mio parere abbiamo regalato altre due medaglie. Avevamo due match point a disposizione contro la Sicilia nel doppio maschile e poi nella competizione a squadre abbiamo perso all'esordio con la Sicilia perché la squadra non si era ancora ambientata; grazie a quella vittoria la Sicilia ci ha strappato il bronzo. I veri equilibri sono emersi nel singolo maschile dove i nostri portacolori si sono imposti sui cuginetti siciliani. In definitiva ho avuto modo di fare una bellissima esperienza con i ragazzi, sono riuscito a capire meglio come sono fatti sia sotto il profilo caratteriale, sia su quello prettamente tecnico”.

GLI ALLENATORI DEL FUTURO SI FORGIANO A NORBELLO

Un seminario di aggiornamento seguito da un corso per aspiranti tecnici di base. La palestra di Norbello sembra fatta apposta per ospitare l'importante evento organizzato dal comitato Sardegna della Fitet. Posta al centro dell'isola, facilmente raggiungibile da tutti, la nuova struttura di via Azuni sembra il luogo idoneo per svolgere questo tipo di attività. Si comincia il pomeriggio di venerdì 18 giugno con un seminario tenuto dal tecnico della nazionale giovanile Jose Uhr, presso la sede sociale del Tennistavolo Norbello. La partecipazione al seminario è gratuita e riservata solo ai tecnici in regola con il tesseramento per la stagione 2009/2010. Nei due giorni successivi spazio al corso per aspiranti tecnici di base che si protrarrà fino alle ore 13,00 di domenica. Le modalità di iscrizione si possono trovare nel sito della Fitet Sardegna. Questo tipo di attività fa parte dei punti programmatici che caratterizzano il mandato della dirigenza Fitet Sardegna: “La federazione italiana ci ha concesso la possibilità di intraprendere un percorso importante e di qualità – rimarca il vice presidente della Fitet Sardegna **Simone Carrucciu** – permettendoci di sfruttare le potenzialità di uno dei migliori tecnici italiani attualmente in circolazione”. Quello di Norbello è il primo passo verso un percorso che possa sfornare tecnici sardi di alto livello. Carrucciu vorrebbe evitare andazzi poco produttivi: “Non vorrei che l'acquisizione del tesserino si riducesse ad un mero uso burocratico nelle categorie nazionali dove è preteso per non incappare in una multa. In un periodo dove specie in Sardegna si riscontra una crisi di vocazioni, mi auguro che questo sia l'inizio di una nuova fase che ci consenta di sviluppare un settore tecnico. Spero che a Norbello partecipino in tanti e che la loro conoscenza si traduca in tanti successi sui tavoli, perché abbiamo l'esigenza di avere tecnici veri e non degli individui con un tesserino”.

LISCI E LOMBARDO SBARAGLIANO DECIMOMANNU

Per essere stata la prima volta tutto è filato liscio, lasciando pienamente soddisfatti i partecipanti. Per due giorni Decimomannu è diventato il capoluogo del tennistavolo isolano dando vita, in collaborazione con la Fitet Sardegna, a due tornei molto combattuti e partecipati intitolati a S. Isidoro. Il Palazzetto di via Eleonora d'Arborea ha aperto i battenti sabato quando gli iscritti al Trofeo ranking maschile Top 24 si sono dati battaglia senza esclusione di colpi. Il guspinese Riccardo Lisci (Libertas Sassari) mostra gli artigli e impone la sua legge aggiudicandosi la competizione facendo fuori tre giovani marcozziani, suoi avversari nell'ultimo campionato di B1: “Son veramente contento - ammette **Riccardo Lisci** - non potevo chiudere in modo migliore la stagione. E' stato un torneo intenso, soprattutto a livello psicologico. Il girone non è stato durissimo, 3 a 0 sia a Orrù (Decimomannu Blu) che a Isola (TT Quartu). Dai quarti in poi è stata una battaglia senza interruzione. Prima con Mattia Contu, partita terminata 3 a 1, ma con tanta sofferenza. In



semifinale mi son ritrovato davanti Luigi Rocca che una settimana prima mi aveva eliminato ai campionati sardi di Stintino. Son riuscito stavolta ad aver la meglio al quinto set. La finale con Fabio Di Silvio (che in semifinale ha battuto il suo compagno di scuderia Stefano Curcio) sinceramente me l'aspettavo più dura. Ho vinto 3 a 0. E' stata una finale molto tattica, brutta dal punto di vista spettacolare, ma sapevo che era l'unico modo per avere la meglio. Ora per me la stagione è veramente terminata, visto che non potrò andare ai campionati italiani. Una stagione lunga e snervante, ma ricca di soddisfazioni, sia come giocatore del Sassari, ma anche come allenatore del Guspini".

Il giorno dopo l'Asd TT Decimomannu ha coordinato il torneo regionale ranking 40 che ha visto vittorioso il pongista del TT Oristano Sebastiano Lombardo. Dopo aver superato facilmente il girone, conclude la sua impeccabile striscia battendo nell'ordine Fabrizio Melis (Guspini), il suo compagno di squadra Nazzaro Pusceddu, Alberto Manos (La Saetta) e Simone Boi del Muravera nella finalissima conclusasi in tre set. Da sottolineare gli apprezzamenti per la qualità dei premi e per la copiosa fornitura di cibarie prelibate.

IL TENNISTAVOLO IN VETRINA AL TURISPORT

Domani comincia la 31^a edizione del Turisport, rassegna fieristica interamente dedicata al mondo dei motori, della nautica e del tempo libero che si terrà alla Fiera Internazionale della Sardegna di Cagliari fino al 6 giugno. Per il movimento pongistico isolano sarà un interessante banco di prova perché promuoverà l'affascinante disciplina provando a destare l'attenzione delle migliaia di persone che si accosteranno negli spazi fieristici.

"Lavorare sulla comunicazione era uno degli obiettivi principali del nuovo mandato del Comitato regionale – sottolinea **Simone Carrucciu** vice presidente della Fitet Sardegna - tra cui partecipare il più possibile ad eventi legati al mondo sportivo e non solo. Andremo al Turisport con due tavoli, sistemati all'interno di un padiglione riservato alle federazioni sportive; è un modo alternativo per diffondere lo sport al di fuori delle palestre. C'è una fiera dedicata e quindi cercheremo di sfruttare al meglio lo spazio a nostra disposizione, giorno dopo giorno con tornei, esibizioni, ma anche come punto informativo". "In passato sono state davvero poche le manifestazioni dove si è fatta comunicazione di questo tipo; siamo straconvinti che lo stare in mezzo alla gente (giovani, meno giovani, anziani e bambini) può portare dei numeri in più al nostro sport". "Abbiamo pensato ad altre opportunità, quali quelle di organizzare delle feste con altre federazioni con il preciso scopo di portare nuove persone al di fuori del nostro sport per un interscambio con le altre discipline".

UN SARDO EMERGE A PONTE DI LEGNO: RICCARDO DESSI ' SI LAUREA CAMPIONE DELL'AERONAUTICA

Il primo vincitore di Ponte di Legno 2010 è un sardo. **Riccardo Dessì**, pongista della Muraverese si è imposto nel Campionato Italiano dell'Aeronautica. Non è la prima volta che l'atleta in forza al Distaccamento Sperinter di Capo San Lorenzo conquista l'importante titolo: "Avevo vinto la prima edizione a Trapani, a Terni non riuscii a confermarmi; poi mi sono ripetuto lo scorso anno a Conversano". Per dodici anni Dessì ha lavorato nel salto di Quirra come autista di pullman, camion e altri automezzi gommati; da un anno ha cambiato mansione passando alla guida di un Land che, quando inizia l'attività del poligono, si inerpica tra le montagne circostanti per provvedere allo sgombero delle aree interessate alle operazioni. Riccardo racconta il suo ultimo successo, costruito dopo sette vittorie: "Nei quarti ho affrontato un giocatore di livello nettamente inferiore al mio ed infatti la concentrazione era altrove, i colpi non entravano e tutto era difficile, mi serviva ritrovarla nei momenti decisivi di ogni set. Poi in finale ho superato Mauro Fedeli che a metà anno è stato numero 225, ma in quella circostanza ero concentratissimo e dopo un inizio in sofferenza(perdevo 6-2) ribaltavo il set 11-9 e chiudevo tranquillamente la partita 11-3 ;11-7". Dessì tiene a precisare di non essere l'unico pongista di valore all'interno dell'Aeronautica: "Siamo in cinque competitivi che ci siamo affrontati nelle varie edizioni, magari c'è qualche altro forte che non sappiamo faccia parte dell'aeronautica e che non abbia avuto il permesso di partecipare per questioni legate principalmente ai costi". E non è neppure l'unico sardo che ha preso parte alla manifestazione: "C'era anche il presidente della Muraverese Gianluca Mattana (anche lui a San Lorenzo in qualità di maresciallo) che si è classificato al quinto posto".



GIUSEPPE ROSSI SI IMPONE NEL TORNEO SINGOLARE AD HANDICAP ORGANIZZATO DALLA MARCOZZI

I big sono stati annientati dalle 'penalità' e dal vigore atletico degli 'amatori'. La prima edizione del torneo singolare ad handicap chiude l'anno agonistico amatoriale 2009-2010 al palatennistavolo di via Crespellani con delle sorprese che hanno impreziosito il valore del concentramento organizzato dalla Marcozzi Cagliari. Vince Giuseppe Rossi che non è comunque l'ultimo arrivato, e che continua a vivere una seconda giovinezza ricca di soddisfazioni. L'alfiere dello Zeus Quartu ha superato in finale il catanzarese Luigi Rocca (Marcozzi) dopo i soliti cinque accesissimi set. Nel suo percorso verso la finale Rossi ha avuto la meglio su Giuseppe Leppori (TT Quartu), Walter Casti (Marcozzi) ed il tecnico della A1 Guo You. Rocca ha invece battuto nell'ordine il nigeriano Basiru Oladimet, Gian Luca De Vita (La Saetta Quartu), Marco Isola (TT Quartu) e Marco Sarigu (La Terrazza). E proprio il giovane pongista masese è riuscito nella grande impresa di battere il forte Michael Oyeboade nei quarti di finale. Prima del nigeriano era uscito di scena anche il forte cinese Xiunan Wang battuto da un motivato Felice Leppori. L'infortunato russo/guspinese Maxim Kuznetsov non ha voluto rischiare e si è arreso subito ad Alessandro Poma (Muraverese) in tre set. Ovviamente i giocatori più forti partivano con uno svantaggio da colmare che variava in base al piazzamento in classifica dell'avversario e la bellezza del torneo stava proprio in questo, come conferma **Walter Casti**, che assieme ad Emilio Mura ha organizzato il tutto: "Il torneo ha messo in evidenza diversi aspetti e contraddizioni, in fondo, in fondo anche una certa dose di autolesionismo dei giocatori di tennistavolo. Naturalmente è stato il più apprezzato tra quelli sin'ora organizzati, non nascondo che ci siano state delle piccole falle che ovviamente sono emerse subito dopo la conclusione. Per quanto riguarda il livello tecnico tattico e di preparazione, sicuramente qualche giocatore è stato sottovalutato, qualcun altro è stato sopravvalutato, a mio avviso è molto importante basarsi sulla classifiche più recenti e non su quelle di inizio anno". "A furor di popolo sarebbero graditi più tornei strutturati e coinvolgenti come questo perché si gioca senza la pressione della classifica e per puro divertimento. Durante la finale tanta gente ha gremito gli spalti ed il parterre, abbiamo rivissuto questo sport con spirito autentico, gioia, serenità, divertimento e allegria che hanno accomunato giovani, grandi, veterani e adolescenti".